

Lasci che si dicano sottovoce, e non ad alta voce qui alla Camera! (*Bene!*) Altro non posso dire all'onorevole Colajanni, e spero che egli vorrà dichiararsi soddisfatto.

Presidente. Onorevole Colajanni...

Colajanni. Le approvazioni, che hanno sottolineato la risposta dell'onorevole presidente del Consiglio, mi fanno ritenere che non troverebbero buona accoglienza le osservazioni che tale risposta mi suggerirebbe. Ad ogni modo mi preme dichiarare che, se sono tornato a domandar notizie relativamente ai telegrammi pubblicati dai giornali, riferentisi alla rottura delle trattative commerciali...

Di Rudini, presidente del Consiglio. Non sono rotte.

Colajanni. ... l'ho fatto non per intralciare l'opera del Governo (ho già detto nella mia precedente interrogazione, che ciò non entra affatto nelle mie intenzioni), ma per far rilevare come il Governo svizzero intenda ben diversamente dal Governo italiano il modo di rispettare la rappresentanza nazionale, alla quale io credo (e forse sarà un errore) debba darsi comunicazione quotidianamente di tutte quelle questioni, che possono interessare la vita politica ed economica del paese. (*Rumori*)

Non comprendo questi rumori. Ogni protesta contro queste teorie, che sono teorie di diritto costituzionale e di vita parlamentare correttissima, è una abdicazione ai nostri diritti. In Inghilterra si domanda ogni otto giorni se l'Inghilterra ha fatto adesione alla triplice alleanza, e là non si protesta mai. Io ho fatta la mia interrogazione quando già si sapeva che le trattative erano rotte: voleva sapere per quali motivi queste trattative si rompevano od almeno subivano una sosta. L'onorevole presidente del Consiglio, e me ne dispiace, mi ha detto che non è prudenza il parlarne. Ebbene, quello che egli non crede prudente di annunziare, lo annunzia il Governo svizzero, e giustamente e correttamente lo annunzia ai propri concittadini. Questo è il modo di intendere la vita libera e veramente rappresentativa, e non altro! Ed ora mi permetto di fare una sola osservazione finale. Onorevole presidente del Consiglio, ormai il realismo non è solamente nell'arte; il realismo deve anche entrare nella politica: ci deve essere più franchezza e più sincerità fra Governo e governati. Io credo che tutti quei mezzucci, quegli infingimenti, quelle riserve, a nulla approdino, mentre tolgono forza al

Governo, invece di dargliela. Io penso che, quando ad un popolo si dica sempre la verità, e la si dica sempre, schiettamente, ad ogni ora, ci sarà allora quel ricambio di fiducia continua fra Governo e governati, che è quello che fa la forza vera degli Stati e che forma anche la impronta dei Governi veramente liberali. (*Approvazioni a sinistra*)

Presidente. L'onorevole Nasi Carlo ha presentato la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito nazionale accusati di aver violato il diritto comune e le leggi dello Stato. »

Nasi Carlo. Vorrei pregare la Camera...

Presidente. Innanzi tutto bisogna sapere se il ministro ora assente l'accetta: in questo caso la sua interpellanza sarà riunita a quella dell'onorevole Imbriani relativa allo stesso argomento.

Prego intanto l'onorevole presidente del Consiglio di comunicare questa interpellanza al suo collega il ministro di grazia e giustizia.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Sta bene.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

Perrone. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Perrone. Desidererei sapere in qual giorno potrà essere svolta e discussa la mia mozione, che gli Uffici hanno ammessa allo svolgimento.

Presidente. Gli Uffici hanno ammesso lo svolgimento della seguente mozione dell'onorevole Perrone:

« La Camera delibera di nominare una Commissione per vedere se è possibile portare nell'ordinamento militare delle modificazioni, le quali senza menomare la potenza dell'esercito, portino notevoli economie sul bilancio della guerra, e realizzino quei perfezionamenti, che furono adottati negli altri eserciti. »

Ora egli domanda che sia stabilito il giorno in cui potrà essere discussa.

Colombo, ministro delle finanze. Chiedo di parlare.

Presidente. Onorevole ministro delle finanze, ha facoltà di parlare.

Colombo, ministro delle finanze. Sono autoriz-